

*Nella Nuova Era, i lavoratori saranno tratti da tutti i gruppi esistenti e la scelta sarà largamente basata sulla loro capacità di lavorare in modo impersonale e sulla forza del loro contatto interiore con l'anima. I Grandi Esseri cercano di vedere se la fiamma interiore, risultato dello sforzo di lavorare, pensare e agire saggiamente, arde con crescente splendore o se essa sia nascosta e indebolita dal vortice delle correnti astrali e dalle forme pensiero generate da antagonismi, ambizioni e invidie personali. Essi cercano coloro che sanno battersi e lottare con le personalità per il trionfo di un principio, pur mantenendo intatto il vincolo dell'amore.*

Un uomo che sappia sostenere un principio pur continuando ad amare tutti gli esseri umani, che non accetta compromessi ma rifiuta ogni forma di odio, ha qualcosa di veramente raro da offrire e i Grandi Esseri lo utilizzeranno.

Tutti voi che lavorate badate, quindi, a procedere con visione chiara, retto proposito e azione ferma e costante. Trattate con pazienza e tolleranza i vostri fratelli che scelgono il principio inferiore e meno giusto, che sacrificano il tema del gruppo ai propri fini personali ed usano mezzi indegni, sapendo che il servizio è il grande guaritore e maestro.

I Grandi Esseri cercano negli aspiranti la flessibilità e l'adattabilità, ciò comporta la trasmutazione dei cinque sensi e la loro estensione ai piani più sottili, così si fonderanno in un tutto cooperante e sintetizzato da usare nel grande lavoro.

Sul piano fisico i sensi tendono all'unificazione della vita personale e all'adattamento del mondo fisico alle necessità del sé personale; sui piani più sottili essi devono essere trasmutati tanto da adeguarsi ai bisogni del gruppo.

I Grandi Esseri cercano canali ben allargati fra l'anima e il cervello fisico, attraverso la mente; quindi uomini il cui Antahkarana, il canale di comunicazione fra coscienza dell'anima e cervello, è perfezionato. Coloro che hanno attraversato il ponte in senso occulto, dispongono della facoltà intuitiva e della Luce. Con la facoltà superiore intuitiva, caratteristica dell'anima, l'individuo accede al dominio volontario e intelligente del suo strumento e impara a comprendere gli scopi per cui esso esiste.

L'aspirante prosegue il suo lavoro, ma intensifica la meditazione, ricerca i moventi, cerca di arricchire il corpo mentale, si prefigge l'idea di servire e cerca di servire sempre; verrà il momento in cui, mentre sarà tanto immerso nel suo lavoro da dimenticare se stesso, improvvisamente vedrà Colui che da lungo tempo lo osserva, in piena coscienza di veglia, oppure registrando nel cervello fisico l'incontro cui ha partecipato durante il sonno.

Il Maestro utilizza il Chela pronto per un lavoro qualsiasi, Egli lo istruisce sulle tecniche di servizio e sulla risposta vibratoria al Piano, ma spetta al chela imparare a controllarsi e ad adeguarsi al servizio.